

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UN CONVEGNO A MESSINA: PAROLE IN LIBERTÀ PER ALLUNGARE I TEMPI E NEGARE L'OPERA A CALABRESI E SICILIANI

PONTE A TRE CAMPATE: QUEST'IDEA FOLLE TRADISCE LA VOGLIA DI NON REALIZZARLO

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DELL'ING. REMO CALZONA (CHE SCONFESSA LE SUE PASSATE DECISIONI) È L'OCCASIONE PER ILLUSTRARE UNA "NUOVA" PROPOSTA CON LE PILE IN ACQUA: IRREALIZZABILE, CON GIOIA PER QUANTI NON VOGLIONO IL PONTE

VINITALY DI VERONA

IN CITTADELLA IL COORDINAMENTO PRESIDENTI UE

CONTRO CARO ENERGIA

CALABRIA PARLAMENTO



LA CALABRIA DEL VINO SI RACCONTA TRA TERRITORI E STORIA MILLENARIA



OCCHIUTO: CALABRIA PRIMA IN ITALIA A INVIARE DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE



PROTOCOLLO TRA UNINDUSTRIACALABRIA E UNICREDIT



Sapia (Alt.c'è): Rifiutati i miei emendamenti su aumento medici 118 e continuità assistenziale

VERTENZA NAVIGATOR, MOBILITAZIONE DI CGIL, CISL E UIL IN PREFETTURA

IPSE DIXIT

PIERO MAURO ZANIN

[Pres. Consiglio reg. Friuli Venezia Giulia]



«La finalità del Coordinamento è di mettere a rete l'utilizzo delle risorse del Pnrr per il rilancio dell'economia partendo dalla Calabria perché, come ha sottolineato il presidente Occhiuto, è la Regione che deve avere maggiore attenzione da parte del governo. Mettere a rete le risorse è fondamentale per il rilancio dell'economia e per mettere in linea le Regioni che hanno più difficoltà con le altre. La finalità del Coordinamento è di raccogliere quelle che sono le sinergie, le esperienze, il patrimonio comune tra i Consigli e le Giunte regionali, e tra Consigli ed enti locali, sull'applicazione del Pnrr, da sottoporre in maniera univoca al governo nazionale e al Parlamento»

VINITALY DI VERONA



PRESENTATO IL CONSORZIO DI TUTELA OLIO DI CALABRIA

LUCIANA GIORDANO



LA CISLFP SI CONFERMA PRIMOSINDACATO IN CALABRIA

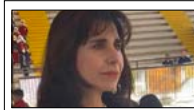
VENERDÌ A ROMA



IL MEDITERRANEO E LO STRETTO: UN CONVEGNO

CALOPEZZATI

Successo per la presentazione di "Ecco chi è stato!" di Fabio Pugliese



REGGIO CALABRIA Al Parco Caserta il progetto "Parola alle parole" Dell'IC Vitrioli

CITTANOVA 700mila euro per stadio "morreale-Proto" Lo rende noto il PD cittadino



CIRÒ MARINA



SUCCESSO PER IL PROGETTO "NON ABUSIAMO DEL MARE"

LAMEZIA TERME



IL LIONS DONA ALL'OUIC DISPOSITIVO PER DIAGNOSI INTOLLERANZE

LA DENUNCIA



A CROTONE CI SONO CASI DI POVERTÀ ESTREMA

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



SAN PAOLO E VITTORIO EMANUELE III APPRODARONO A REGGIO

A MESSINA: PAROLE IN LIBERTÀ PER ALLUNGARE I TEMPI E NEGARE L'OPERA A CALABRESI E SICILIANI

PONTE A TRE CAMPATE: QUEST'IDEA FOLLE TRADISCE LA VOGLIA DI NON REALIZZARLO

di **BRUNO COBAT**

Recentemente ho assistito ad una tavola rotonda, presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Messina, riguardante la fattibilità per l'attraversamento stabile dello Stretto da realizzarsi con un Ponte a tre campate.

Questa ipotesi, insieme alle altre, fu esaminata dalla "Struttura Tecnica di Missione" (STM), istituita dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. La commissione, nelle conclusioni, sostenne la necessità di un collegamento stabile tra la Calabria e la Sicilia, ritenendo necessaria una verifica riguardo alla suddetta soluzione, del "Ponte a tre campate" e sugli eventuali vantaggi, sia tecnici che economici; quindi, in ragione della esistenza di qualunque altra idea progettuale e/o progetto di massima, si sono stanziati 50 milioni di euro, a carico dei cittadini, per determinare una ulteriore soluzione che, non è dimostrato sia quella ottimale.

La mattina del 25 marzo 2022, presso Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Messina, diretto dal prof. Eugenio Guglielmino, si è svolta una tavola rotonda per la presentazione del libro dell'ing. Remo Calzona *La sfida tra i due mari*.

In tale occasione l'ing. Calzona ha illustrato le caratteristiche della nuova proposta costruttiva del Ponte a tre campate, su pile in acqua (off-shore.), in contrapposizione e sostituzione di quello a campata unica con pile a terra, già approvato, in quanto, come ritenuto dallo stesso ingegnere, quel progetto era "ormai obsoleto e mal progettato", nonché verificato da persone poco competenti, "analfabeti ed imbecilli" come espresso nel corso della presentazione.

Questa idea progettuale del Ponte a tre campate, è stata rappresentata con una semplice linea tracciata tra le due sponde dello Stretto (Fig.1) ipotesi, solo ultimamente incoraggiata dall'ing. Calzona, che, a suo tempo, approvò, invece, la soluzione ad unica campata, ritenuto uno dei depositari della conoscenza universale nella realizzazione di ponti a grande luce.

L'esposizione della suddetta infrastruttura, si è svolta con una uniforme trattazione scientifica dell'ing. Calzona.

In realtà si è trattata di una ipotesi, un miraggio, sostenuto

da parte dell'ingegnere, che nella sua carriera professionale, ha progettato un "unico" ponte a campata "unica" (questo risulta da quanto esaminato in rete) della lunghezza di 310 m., ben inferiore del tanto richiamato ponte Akashi, in Giappone, portato ad esempio e confronto per la realizzazione del ponte a tre campate.

Il relatore non è intervenuto nel considerare il patrimonio accumulato in 60 anni di studi sullo Stretto di Messina e sulla fattibilità dell'attraversamento stabile che costitu-

isce un colossale capitale di conoscenze scientifiche, arricchito costantemente negli anni dagli sviluppi tecnologici e scientifici trasferiti nel contenitore multidisciplinare che compone il progetto del Ponte a campata unica.

È mio dovere ricordare che il Ponte a campata unica, è il risultato di progetto definitivo già approvato che si compone di ben 8.280 (ottomiladuecentoventi) elaborati, tra planimetrie e relazioni tecniche specifiche, che coprono ogni settore possibile: dall'effetto del vento, allo stu-

dio geomorfologico, alla componente sismica, ai materiali da impiegare alla pianificazione delle aree di intervento, dalla logistica al fattore ambientale; tutti documenti consultabili sul sito "va.miniambiente.it" e non da una "retta" che congiunge due località.

Nella ipotizzata configurazione del ponte a tre campate, la lunghezza totale prevista è di circa 4000 m., con una campata centrale della lunghezza di 2000 m.; in tale struttura i piloni centrali andrebbero necessariamente collocati in mare, a circa 1000 metri sia dalla costa lato Calabria che dalla costa lato Sicilia, ed, inevitabilmente, posizionati negli alti strutturali batimetrici presenti della cosiddetta Sella, dove i fondali dello Stretto sono i più bassi.

L'ing. Calzona ha fatto solo genericamente intravedere le due soluzioni dei ponti con grande luce centrale attualmente in esercizio con piloni off-shore: quella del ponte di Akashi, in Giappone di 1991 m. e la più recente infrastruttura relativa al ponte 1915 anakkale bridge, di 2023 m. sul Bosforo; (anche in questo caso l'ing. Calzona ha fatto alcune sue considerazioni sui quei 23 metri realizza-





Ponte sullo Stretto / Bruno Cobat

ti oltre i 2000 m. “codificati” o meglio “non rispettati” (?), nella sua esposizione del ponte), che, ritengo, invece, trattarsi proprio di un primato e di un risultato straordinario dell’ingegneria.

L’esposizione dei metodi di fondazione dei due piloni off-shore è stata limitata a poche confuse e, a volte, inesatte informazioni, come, ad esempio, la profondità delle posa delle fondazioni in mare del ponte di Akashi, indicata in 100 metri di profondità, (invece degli effettivi 57 metri), essendo lo stesso, come asserito, in cantiere in Giappone proprio durante la costruzione del ponte, ed avendo assistito al “varo” dei due piloni sommersi.

Ma vediamo nel dettaglio come è stata risolta la progettazione e l’esecuzione delle due pile in mare Ponte di Akashi: la base delle fondazioni delle pile Pier 2 e Pier 3 si trova, rispettivamente a - 60m. e a -57 m. ed è formata da elementi cilindrici: torri di fondazione, del diametro di 80 m., posizionati sul fondale preventivamente uniformato e livellato; i due cilindri realizzati fuori opera in carpenteria metallica sono stati successivamente trainati, posizionati e riempiti di calcestruzzo resistente all’acqua e rifiniti con una piastra su cui si sono successivamente innestati i piloni.

Aggiungo che la fase della fondazione delle tre campate non si conclude nella posa sul fondo dei cilindri prefabbricati che, ricordiamo è di circa -100 m., ma è necessario, preliminarmente livellare la base, scavare e portare alla medesima quota il piano di appoggio e poi consolidare, qualsiasi tecnologia si adotti; pali, micropali cementazione o altro; soluzione progettuale che, oltre che essere costosissima sarebbe ostacolata dalle condizioni di variabilità della direzione del flusso e velocità delle correnti.

Considerando, quindi, una base di fondazione di almeno 80 m. di larghezza, per 100 m. di lunghezza, ed uno sbancamento per la livellazione orizzontale del piano di lavoro per il consolidamento della base, di almeno 10 metri di profondità nel fondo, si arriva così ad una escavazione e movimentazione di materiali del basamento per 80.000 m³., che in parte sarà trasportato in superficie dalla draga o benna, ed in parte disperso nel fondo e trascinato dalle correnti.

Per le due pile in mare ci sarebbe quindi una movimentazione di 160.000 m³ di materiale con un radicale cambiamento della morfologia della Soglia e dei sedimenti che si depositeranno all’intorno: immagino la sorpresa di chi

non si sia mai chiesto di cosa accada durante una demolizione del suolo di tali dimensioni ma, da personalità nel campo della costruzione di ponti questo dato non dovrebbe essere tralasciato, bensì considerato come elemento primario.

Pertanto, si determinerebbe una sostanziale modifica dell’ecosistema a monte e valle della Soglia: è intuitivo il processo invasivo di queste soluzioni che modificano e devastano il fondo marino, con la distruzione totale ed irreversibile di un ecosistema delicatissimo.

Inoltre, nella soluzione prospettata, tramite l’utilizzo delle piattaforme petrolifere, l’argomento non viene in alcun modo trattato, se non con la proiezione di un fotogramma di una piattaforma Troll non completa ed in traino. Il relatore illude i presenti che con questo sistema sia possibile impiantare i due piloni in mare.

Per mia esperienza tali piattaforme brevettate in Norvegia dall’industria petrolifera sono piattaforme di estrazione.

Storicamente, dopo aver completato tutte le fasi di ricerca preliminare del giacimento qualora il suo sfruttamento richieda parecchi anni sono state studiate queste piattaforme dette Troll, piattaforme di estrazione posizionate sul giacimento con vita programmata di oltre 40 anni per ammortizzare i costi notevoli della loro realizzazione.

Attualmente le piattaforme Troll sono posate previa preparazione della base di appoggio a oltre i 200 metri di profondità. Se utilizzate per il ponte a tre campate rimarrebbe l’incognita della ricerca del sito fuori opera per la loro costruzione. I costi di produzione, trasporto e ancoraggio per una piattaforma si aggirano intorno ai 300 milioni di euro.

Ma prima di iniziare la progettazione dei piloni in mare quali ricerche si devono eseguire?

Nella identificazione delle fasi propedeutiche ci confortano le conclusioni della Struttura Tecnica di Missione che nel valutare le quattro soluzioni di attraversamento stabile dello Stretto, per la soluzione del ponte con pile in mare, sottolinea pag. 137 “ovvero per ponti a più campate con pile in alveo, dovranno essere condotte indagini geofisiche, geologiche, geotecniche, fluidodinamiche. Si dovranno analizzare le azioni e gli effetti delle correnti marine, la presenza di faglie, frane sottomarine e di tutti i tipi di accumuli di sedimenti sommersi che possono subire deformazioni, spostamenti, rottura, liquefazione dinamica. Le indagini dovranno permettere di valutare il



Il rendering del progetto del Ponte sullo Stretto approvato vent'anni fa





Ponte sullo Stretto / Bruno Cobat

comportamento meccanico dei volumi di terreno che influenzano e sono influenzati dalle opere a terra e in alveo. Bisognerà inoltre considerare che nelle parti centrali dello Stretto, nella zona assiale del graben, è attesa una subsidenza cosismica superiore al metro in caso di attivazione di faglie ai margini dello Stretto per terremoti di magnitudo $M > 6,5$.

Queste indagini non solo sono essenziali ed inderogabili ma fondamentali per poter decidere se e come fondare le pile in mare.

Analizzando la dettagliata batimetria dei fondali, le basi delle fondazioni dei piloni centrali saranno poste a profondità di non meno di -100 m. sotto il livello del mare.

Dobbiamo poi, ulteriormente considerare, le opere di consolidamento delle fondazioni dei piloni medesimi in mare quantificabili con un immorsamento delle loro sottofondazioni di circa 50 m. dal piano di appoggio delle pile, e,

quindi, avremmo in totale opere sottomarine con uno sviluppo da 150-170 metri. e torri previste fuori acqua di almeno 280 m. Sommando tutti i settori avremmo: 1- sottofondazioni di ancoraggio 50 m; 2- piloni subacquei 100 m; 3- torri fuori acqua 280 m, quindi avremo una struttura complessiva $50+100+280=430$ m.

Mentre per il ponte a campata unica: 1- sottofondazioni 50 m; 2- torri 380 m = 430 m.

Ma con una differenza sostanziale nella facilità di esecuzione delle operazioni di costruzione complicatissime, costose e impossibili allo stato delle tecnologie di oggi.

Ma quali costi si dovranno sostenere e quali i tempi di esecuzione, per non andar oltre, considerando che tutto queste prove sono da farsi in un ambiente sfavorevole con un investimento dai 50 ai 80 milioni di euro ed in tempi non inferiori ai tre anni?

Cancelliamo tutto, cancelliamo la storia, questo è il futuro che ci aspetta: incerto, ipotetico, apparente. ●

LA CALABRIA DEL VINO SI RACCONTA TRA TERRITORI E STORIA MILLENARIA AL VINITALY DI VERONA

Il padiglione Calabria è tra i più visitati della del Vinitaly di Verona.

Tra gli eventi attesissimo quello a tema I Vitigni che raccontano la Storia, che si è aperto con i saluti del Sindaco Metropolitan di Reggio Calabria Carmelo Versace che ha dichiarato: «Voglio ringraziare lo staff dell'assessore Gianluca Gallo che ha collaborato insieme alla città metropolitana di Reggio Calabria per essere per la prima volta protagonisti insieme in questa manifestazione, e un doveroso ringraziamento va a tutta la Regione Calabria».

«Quest'anno - ha proseguito - celebriamo il cinquantesimo del ritrovamento dei Bronzi di Riace, ed è da qui che parte la nostra sinergia, il lavoro che si sta portando avanti con il connubio di cultura, enogastronomia e storia può essere quel volano che per tanto tempo non abbiamo saputo raccontare, mentre oggi c'è un modo di parlare completamente diverso, con una lingua comune».

«Il fatto che ci siano - ha detto ancora - degli enti che lo

stiano provando a fare a diversi livelli istituzionali con sinergie di tutti i territori regionali è un modo nuovo di vedere e fare politica. Oggi era importante essere qui a fianco dei nostri imprenditori che hanno fatto tanti sacrifici per restare a galla in questi due anni di pandemia e che ci permettono di essere qui a poter essere rappresentati con le eccellenze dei nostri territori».

L'interessante conferenza, un approfondito tuffo nel passato del vino calabrese, che si attesta tra quelli con le origini più antiche dello Stivale, è stata moderata dal giornalista enogastronomico Luca Grippo e magistral-

mente condotta dal Rocco Zappia dell'Università di Reggio Calabria e dal Daniele Castrizio dell'Università di Messina.

«L'argomento che riguarda la storia del vino calabrese dall'antichità ad oggi va attenzionato molto approfonditamente» ha affermato Zappia, che ha concluso il

suo intervento dicendo: «spero che saranno promosse





La Calabria al Vinitaly

dalla Regione Calabria ulteriori occasioni di approfondimento per sviscerare questo vasto argomento». «Dovremmo renderci conto che la Calabria è stata la capitale del vino nel mondo antico, l'intero Mediterraneo beveva vino calabrese; se non capiamo quale è stato il nostro ruolo antico non capiremo qual è il nostro futuro», ha espresso durante la conferenza Castrizio.

Incoraggiante la conclusione dell'assessore Gallo che, dopo aver ringraziato i presenti, ha ricordato come fino a pochi mesi fa, sebbene lo staff regionale fosse partito con grande anticipo per organizzare la propria presenza a Vinitaly 2022, l'ultima coda del Covid ha messo in crisi l'organizzazione dell'Ente Fiera che ha confermato solo negli ultimi mesi il regolare svolgimento della kermesse. Il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha voluto un forte impegno di tutta la regione per la presenza a Vinitaly 2022 e gli sforzi sono stati ripagati con un'organizzazione perfetta. L'incontro di oggi è la prosecuzione della riunione avvenuta l'11 dicembre scorso presso il castello aragonese a Reggio Calabria, dove è stato presentato il Consorzio Vini di Reggio Calabria e dove è stata espressa l'intenzione di costituire un Consorzio unico calabrese, un nuovo obiettivo questo per la Regione.

Ringraziando il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria per la partecipazione congiunta, l'assessore Gallo ha dichiarato: «non ha senso che le istituzioni di un territorio, al di là delle appartenenze politiche, non siano insieme su questi temi; dobbiamo avere un'unica maglietta, quella di Calabria e in questo caso della Calabria straordinaria, un brand che racconta la verità di una regione che ha mille frecce all'interno della propria faretra, ma che deve cominciare ad utilizzarle in senso positivo, e fra le frecce c'è anche il settore vitivinicolo nel quale noi crediamo moltissimo».

«Oggi - ha aggiunto - abbiamo avuto la graditissima visita del Presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, che dopo quella di ieri del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Sen. Patuanelli, ha dato un segno evidente dell'attenzione che la Calabria riceve dalle istituzioni e che si fa spazio grazie all'impegno anche della struttura del Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura Giacomo Giovinazzo per portare la Calabria al centro del dibattito». Riguardo alla storia antica della viticoltura calabrese ha dichiarato l'Assessore Gallo: «la Calabria ha una

tradizione importante che abbiamo smarrito e dobbiamo recuperare, dobbiamo cercare pian piano di uscire dallo spogliatoio», e rispetto alle aziende calabresi presenti in altri stand ha affermato: «piano piano le voglio riportare all'interno, perché ritengo che questa sia la sfida per una regione che deve giocare la partita con un'unica maglietta; questa è la sfida che noi lanciamo agli imprenditori, la sfida dell'unità, la sfida di una Calabria positiva, Straordinaria, che racconti la storia della qualità, dei propri prodotti».

Gli eventi promossi dalla Regione Calabria e dai Consorzi dei vini Calabresi sono cominciati in mattinata con la degustazione a tema Dagli uvaggi alla purezza, alla scoperta dei vini delle Terre di Cosenza, condotta dal Curatore Guida Slow Wine Giancarlo Gariglio e moderata dal giornalista Luca Grippo.

«La Calabria del vino fino ad una decina di anni fa era considerata la bella addormentata del vino italiano e adesso finalmente ha intrapreso la strada giusta, della ricerca e riscoperta dei vitigni autoctoni e sta sfruttando appieno le potenzialità che ha la regione. Vedo il futuro in maniera molto positiva», ha sostenuto Giancarlo Gariglio.

Durante l'evento Convegno/Degustazione Vignaioli-Artigiani: la Calabria dei piccoli numeri, moderato dal giornalista

Luca Grippo, il Consigliere Nazionale Fivi Francesco De Franco ha detto: «Il vino calabrese sta vivendo un momento di bellissima energia positiva che significa attaccamento al territorio; questo è un orgoglio, e finalmente si porta fuori quello che la Calabria veramente è, senza imitare chi non ci appartiene. È un segnale di grande consapevolezza e maturità».

«Se si trovano i mercati giusti dove ciò viene apprezzato, questa è una grande possibilità per la Calabria del vino».

Ha concluso Matteo Gallelo (Co-founder della *Rivista Verticale*): «La qualità media del vino calabrese è cresciuta negli ultimi anni e con essa la mentalità dei vignaioli, che unendosi sono migliorati come uomini e come donne, non soltanto come viticoltori e viticoltrici. All'interno di un circuito agricolo è importante che si crei un circuito, un tessuto sociale importante che possa far bene al territorio che loro stessi custodiscono».

Tutte le dirette degli eventi di Calabria Straordinaria Vino - Vinitaly sono visualizzabili sulla pagina Facebook @calabriawine come pure quelle del Sol&Agrifood dove l'extravergine calabrese la fa da padrone con le degustazioni a cura del Capo Panel Antonio G. Lauro. ●



PROTOCOLLO TRA UNINDUSTRIA CALABRIA E UNICREDIT CONTRO IL CARO ENERGIA

Siglato un importante accordo tra Unindustria Calabria e Unicredit per sostenere le esigenze di nuova liquidità delle imprese della regione impattate dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche e dall'incremento dei costi delle materie prime.

La partnership prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamenti dedicati, con importo minimo di 10.000 euro e durata 12 mesi comprensiva di pre-ammortamento fino a 6 mesi, a condizioni agevolate. L'intervento rientra nella più ampia strategia di UniCredit che ha portato allo stanziamento di un plafond di 3 miliardi di euro a favore delle Pmi italiane impattate dal "caro bollette" e per quelle che devono fronteggiare esigenze straordinarie legate all'attuale situazione dei mercati internazionali.

«Abbiamo deciso di intervenire rapidamente mettendo a disposizione delle imprese della regione, in particolare le PMI, nuove linee di finanziamenti agevolati per limitare gli effetti negativi causati dai rincari energetici e delle materie prime

che stanno pesando sul nostro sistema produttivo, mettendo in difficoltà numerose imprese - ha affermato Annalisa Areni, Responsabile per il Sud di UniCredit Italia -. La collaborazione con Unindustria Calabria si inserisce nel quadro delle misure eccezionali che UniCredit ha messo rapidamente a disposizione delle PMI del Paese, come il plafond da 3miliardi e attività di consulenza specifica».

«L'accordo siglato, ha affermato Aldo Ferrara, Presidente di Unindustria Calabria -, assicurerà un importante contributo per mitigare il contraccolpo economico causato dall'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Evidentemente, la misura non risolverà il problema in maniera strutturale: per questo, come ho già avuto modo di evidenziare anche in altre occasioni, occorrono interventi mirati e ben calibrati della politica. Tuttavia, in attesa di interventi strutturali, l'attivazione di queste linee di credito contribuirà ad assicurare ossigeno alle imprese, garantendo continuità aziendale in questa fase di incertezza».



A ROMA IL 15 SI PARLA DI STRETTO E MEDITERRANEO

Venerdì 15 aprile, alle 11, a Palazzo San Macuto di Roma, in programma il convegno dal titolo *Lo Stretto di Messina «omphalos» della civiltà mediterranea verso una*

dimensione internazionale. Progettualità e proposte per una Biennale dello Stretto.

Introduce Vittorio Sgarbi, che ospita l'evento, mentre il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, porterà i saluti istituzionali. Seguiranno gli interventi di Alfonso Femia, che ha ideato e sviluppato il progetto *Mediterranei Invisibili*, Francesca Moraci, ordinaria all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Francesco Miceli, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Carmelo Malacrino, direttore del Museo Archeologico di Reggio Calabria, Maria Fedele, assessore alla Cultura del Comune di Taurianova e co-fondatrice «Network Mediterraneo», Patrizia Giancotti, docente dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Modererà i lavori Francesca Agostino, collaboratrice di Eurocomunicazione e ideatrice di «Network Mediterraneo». *Mediterranei Invisibili* è una ricerca sul Mediterraneo italiano, con

una focalizzazione per step successivi, sui differenti territori. Lo Stretto, paradigmatico, quasi archetipo di molti altri luoghi del Mediterraneo, è la prima tappa dell'indagine, in corso dal 2018.

L'approccio di *Mediterranei invisibili* è unico: ogni anno, un team di architetti, giornalisti, artisti, fotografi, coordinato da Alfonso Femia, esplora i luoghi e gli aspetti più invisibili. Il dialogo con le persone che li abitano è propedeutico all'individuazione del percorso per un rilancio bottom up, fuori dall'inquadramento stereotipato della "questione meridionale". Attraverso le direttrici geografiche, individuate per ogni viaggio, si costruisce una mappa con riferimenti essenziali - infrastrutture, paesaggio, ambiente urbanizzato, funzioni sociali pubbliche - con l'ulteriore obiettivo di orientare le risorse e sviluppare in termini progettuali l'innesto degli interventi. La mappatura rende leggibili bisogni e carenze, punti deboli e punti di forza del territorio e pone le basi per la loro trasformazione.



A PASQUA E PER I PONTI DI PRIMAVERA TORNANO I FRECCIAROSSA NOTTURNI MILANO-REGGIO C.

In occasione della Pasqua e dei ponti di primavera, sono stati riattivati i Frecciarossa notturni con due collegamenti tra Milano e la Calabria e, nello specifico, per i giorni 13, 18, 22 e 25 aprile.

Il Frecciarossa notturno partirà da Milano Centrale alle 21.20, con arrivo a Reggio Calabria alle 8.18 il 13 aprile e alle 8.03 il 18, 22 e 25 aprile. La partenza da Reggio invece è fissata alle 21.37, con arrivo a Milano alle 8.45 della mattina seguente.

Disponibile nei sistemi di vendita di Trenitalia, il Frecciarossa notturno ferma a Milano Rogoredo, Reggio Emilia AV, Bologna Centrale, Firenze Santa Maria Novella e, in Calabria, a Paola,

Lamezia Terme Centrale, Rosarno e Villa S. Giovanni.

Per raggiungere la Sicilia, inoltre, è possibile usufruire delle navi veloci di Blujet (Gruppo FS Italiane) in connessione con

il Frecciarossa da Villa San Giovanni, per un facile interscambio fra i due mezzi di trasporto. Un servizio che si aggiunge alle Frecce e Intercity che collegano nord e sud del Paese per un'offerta sempre più flessibile e attenta alle esigenze di mobilità delle persone che, viaggiando di notte, potranno dedicare maggiore tempo allo svago e alla famiglia durante le festività pasquali e in occasione del 25



Aprile. ●

CONCLUSO CON SUCCESSO IL PROGETTO "NON ABUSIAMO DEL MARE" DELL'ARPACAL

Nella storica cornice del Borgo Saverona di Cirò Marina si è svolta la tappa finale del progetto di educazione ambientale Non abusiamo del mare, realizzato dall'Arpacal in partenariato con la Capitaneria di Porto di Crotona e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ANMI - Gruppo di Crotona.

Con la partecipazione entusiasta degli studenti, sono stati presentati risultati raggiunti nel percorso formativo e rilanciate le prospettive su cui continuare a investire a favore di una sempre maggiore connessione tra la scuola e le attività che l'agenzia svolge anche attraverso il Centro di Strategia Marina, a tutela dell'immensa risorsa che il mare rappresenta e che nelle zone del cirotano incontra la storia e il tempo in cui il mare era culla di civiltà magnogreca.

Significativa, alla luce dei risultati, la percezione della sostenibilità ambientale espressa nei lavori realizzati dalle classi coinvolte nel progetto e che hanno ricevuto la premiazione dal Direttore Scientifico dell'Arpacal, Michelangelo Iannone insieme alla responsabile delle attività di educazione ambientale, Sonia Serra, al dirigente del CSM,

Emilio Cellini e i partner del progetto, la Capitaneria di porto di Crotona, con il Comandante Giovanni Arcangeli e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia sez. di Crotona con il dott. Giulio Grilletta.

Gli studenti, nella kermesse conclusiva, hanno offerto un contest fantasioso e originale attraverso opere realizzate con materiali riciclati, video prodotti con l'ausilio di droni e uso attivo degli strumenti multimediali, raggiungendo gli obiettivi del progetto, finanziato con fondi Por Calabria Fesr-Fse 2014-2020, e che ha coinvolto gli studenti degli Istituti scolastici ricic-



denti nel territorio di riferimento "UPTR 8bc- Valle del Neto e area del Cirò".

Alla presenza di più di 200 studenti, la giornata si è aperta con il saluto del Direttore Generale Arpacal dott. Domenico Pappaterra, che ha ricordato l'importanza delle azioni di sensibilizzazione verso le giovani generazioni e auspicato una nuova consapevolezza nelle nostre abitudini quotidiane. Il direttore scientifico, dott. Michelangelo Iannone, ha



Concluso progetto "Non abusiamo del mare"

rivolto l'auspicio agli studenti di intraprendere studi scientifici dai quali la Calabria e le attività dell'agenzia possano attingere, in futuro, per le attività di tutela dell'ambiente marino che hanno "osservato" da vicino, in questo progetto educativo.

L'eccellente lavoro di squadra, coordinato da Rosalba Odoguardi, e corroborato dall'apporto del personale Arpacal, emerge dai video documentari e videolezioni, ad elevato contenuto tecnico-scientifico, mirati a diffondere la cultura del consumo responsabile e delle strategie di sviluppo sostenibile e di tutela degli splendidi habitat naturali che contraddistinguono il territorio della Valle del Neto e area del Cirò. I filmati hanno, infatti, fatto emergere negli studenti la conoscenza di diversi aspetti legati al controllo dell'ambiente marino, approfondendo in modo pratico il concetto di minaccia alla conservazione delle specie. In conclusione, il dott. Cataldo Calabretta, vice presidente del Consorzio di tutela e valorizzazione vini Doc Cirò e Melissa ha spiegato come sia fondamentale mantenere l'equilibrio eco sistemico per un settore che ha una rilevanza economica fondamentale, in particolare per l'area cirotana, mettendo in luce come le aziende locali adottano comportamenti virtuosi quali l'agricoltura biologica, l'attenzione alla filiera corta e la riduzione dei rifiuti a tutela dell'ambiente.

L'intervento della dott.ssa Rosalba Odoguardi, referente di progetto, ha riassunto le varie tappe, con gli eventi iniziali in presenza e la successiva rimodulazione con azioni "virtuali" e lezioni in modalità "webinar" post-covid. È stato presentato il concorso Eco-Arte, un'attività di laboratorio creativo strutturato come concorso artistico e curato dagli



SITUAZIONE COVID CALABRIA

Martedì 12 aprile 2022
+2.869 positivi

studenti attraverso la creazione di opere d'arte a tema, esposte in sala durante l'evento. Tutte le opere artistiche sono state visionate con cura e sono state premiate in base alle tipologie di materiali utilizzati, al loro valore artistico e al significato attribuito dagli autori nelle schede descrittive

correlate alle opere stesse. Per quanto concerne i materiali impiegati, sono state predilette quelle fatte esclusivamente utilizzando rifiuti e materiale di recupero. Considerato comunque il valore artistico ed estetico, la commissione ha stabilito di dare una menzione speciale alle opere dell'allieva Carina Pulerà del Liceo Classico Borrelli di Santa Severina.

Dopo la pausa è iniziata la parte più scientifica del progetto con le relazioni dei tecnici Arpacal e quella dedicata agli interventi dei dirigenti degli istituti scolastici aderenti.

I tecnici Arpacal dott. Costantino Crupi e dott. Fabio Scavo hanno relazionato rispettivamente sui pericoli che minacciano la biodiversità dell'area Valle del Neto-Cirò e sui risultati dei test somministrati agli studenti sottolineando la diversità dei feedback degli studenti prima e dopo il progetto. Maggiore consapevolezza ambientale e più numerose scelte "green" sono i risultati che sono emersi dal report prodotto. I docenti scolastici, prof. Vincenzo Iorio dell'istituto Omnicomprensivo di Strongoli, prof. Vincenzo Rota dell'istituto d'Istruzione Superiore G. Gangale di Cirò Marina, prof.ssa Angela Costa del liceo scientifico Lilio di Cirò Superiore oltre che la

prof.ssa Daniela Rocca e la prof.ssa Teresa Amoroso dell'istituto Omnicomprensivo Statale "D. Borrelli" di Santa Severina hanno ribadito nei loro interventi il ringraziamento al gruppo di progetto di Arpacal per l'impegno e la professionalità dimostrate nella realizzazione delle attività di progetto e auspicando che tali iniziative possano ripetersi anche in futuro poiché gli studenti hanno partecipato con grande entusiasmo e interesse realizzando opere artistiche e mettendo a frutto quanto appreso con creatività e fantasia. Durante la mattinata si è svolta quindi la premiazione degli studenti che hanno partecipato al concorso "Eco-Arte", i primi tre classificati sono stati rivelati tra la gioia e l'euforia degli studenti presenti e sono stati premiati con targhe ricordo di natura simbolica.

Vincitrici sono state le opere dell'Istituto Omnicomprensivo Statale di Strongoli con "After starry night", riproduzione della celebre opera di Van Gogh e "Machine" un robot realizzato con materiale da riciclo che vuol trasmettere all'uomo l'idea di mettersi al lavoro per ridurre l'inquinamento. Secondo classificato l'Istituto Omnicomprensivo Statale "D. Borrelli" di Santa Severina con le opere "Is this the future?", lampada realizzata con bicchieri di plastica e "Recycle boat", una riproduzione di una barca fatta con bottiglie di plastica.

Alle opere "Tuffi in un mare di plastica" e "La tartaruga", realizzate con tappi e bottiglie di plastica del Liceo Scientifico "Lilio" di Cirò Superiore, è assegnato Il terzo posto.

La giornata si è poi conclusa con la proiezione dei video tematici prodotti dai ragazzi. ●